# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare

Ogni giorno Gesù si trova dinanzi a un mare sconfinato di ammalti con ogni malattia che lo tentano. Anche della sofferenza Satana sa come servirsi bene per tentare Gesù. Come Satana tenta Cristo Gesù attraverso la sofferenza? Distogliendolo dall’annuncio della Parola di salvezza, tenendolo lontano dalla predicazione del Vangelo, distraendolo dal portare sulla terra la purissima verità del Padre suo, tenendolo occupato a dare soluzione alle cose del corpo, anziché a quelle dello spirito. Soprattutto impedendo di formare i suoi Apostoli, coloro che domani dovranno continuare la sua missione di salvezza in mezzo agli uomini. Per stare lontano dalle cose della terra occorre una potentissima grazia del Signore e questa grazia va chiesta con preghiera incessante. Senza questa preghiera, anche per Gesù era possibile distrarsi in parte, anche se non del tutto. I Dodici hanno imparato bene dal loro Maestro. Ecco cosa rispondono a quanti li vorrebbero immersi nelle cose del corpo, tralasciando le cose dello Spirito: *“In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell’assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani” (At 6,1-6).* Le cose dello spirito agli Apostoli, le cose del corpo ai Diaconi.

Ecco come l’Apostolo Paolo parla dl suo ministero, interamente vissuto per le cose dello spirito, per la conversione e la salvezza di molti cuori: *“Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io (1Cor 9,19-23). E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi (At 20,25-1).* Mirabile esempio di una vita di Apostolo del Signore consacrata interamente all’annuncio del Vangelo. Lui mai si è distratto. Mai si è lasciato tentare. Sempre era sotto il potentissimo governo dello Spirito.

*Mentre Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato!». E immediatamente la lebbra scomparve da lui. Gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va’ invece a mostrarti al sacerdote e fa’ l’offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro». Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie.* *Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare. (Lc 5,12-16).*

Oggi i ministri del Vangelo possono dedicarsi alle cose della terra, senza più neanche un piccolo scrupolo o rimorso nella coscienza che stiano facendo qualcosa di sbagliato. Perché questo può accadere? Perché è cambiata tutta la Legge della salvezza. Perché è cambiata la Legge della salvezza? Perché il Dio di ieri non è il nostro Dio. La Parola di ieri non è la nostra Parola. Le verità di ieri non sono più le nostre verità. Oggi il nostro Dio non giudica nessuno e tutti accogliere nel suo regno, perché lui è solo misericordia. Non è verità, è solo misericordia. Neanche si deve andare per il mondo a predicare il Vangelo. Oggi tutte le religioni sono vie di salvezza. Neanche più si deve creare l’uomo nuovo, ogni uomo si crea nuovo da se stesso. Ieri il peccato esisteva e si condannava. Oggi il peccato non esiste e il peccatore può essere benedetto con il suo peccato. Noi invece siamo stati ammaestrati sempre dallo Spirito Santo da Lui ripresi con divina saggezza. Un giorno in una Chiesa ci stavano dedicando a portare qualche sedia. Ecco cosa ci ha detto lo Spirito del Signore: *“Tu occupati della teologia, occupati della grazia, occupati dei divini misteri, occupati del sacramento della penitenza. Lascia che queste cose le facciano altri. Le tue cose invece nessun altro le può fare. Il ministero che ti ho affidato è grande. Non ti distrarre neanche per un attimo da esso”.* Compresi il rimprovero dello Spirito Santo e da quel giorno le cose del cielo furono la sola mia occupazione. La Vergine Maria venga. Porti il suo cuore pieno di Spirito Santo e lo versi oggi sulla Chiesa. Abbiamo tutti bisogno dei suoi dolci rimproveri.

**20 Aprile 2025**